

Dopo anni di mancato turnover e di blocco delle assunzioni, torna a crescere la rete dei guardiani

Parco del Ticino, personale in arrivo

Si rafforza la sorveglianza nelle aree

IL CASO

FILIPPO MASSARA
CAMERI

La rete dei guardiaparco delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore torna a crescere dopo anni di mancato turnover e blocco delle assunzioni. Il minimo era stato raggiunto nel 2023, quando l'Ente poteva contare su appena 11 operatori (erano 23 nel 2015) per un territorio di quasi 16 mila ettari tra le province di quadrante.

Il piano di fabbisogno di personale approvato a inizio 2024 ha determinato un'inversione positiva. Entro fine mese verrà pubblicato un concorso per un posto da funzionario di vigilanza nella zona di Ticino e Lago Maggiore e altri due guardiaparco saranno inseriti in squadra a tempo determinato con possibilità di turnare tra le aree. Il 1° settembre nella sede di Cameri entrerà in servizio un ulteriore operatore al posto di un collega che ha raggiunto la pensione.



Villa Picchetta, sede del Parco del Ticino e del Lago Maggiore

Da un anno il gruppo è diretto da Valeria Genovese, ex responsabile della vigilanza del Parco del Po piemontese, che ricopre il ruolo rimasto vacante dal 2021. Con la sua assunzione, e i prossimi ingressi previsti, il corpo in servizio nell'area del Ticino - la più vasta coi suoi 6.500 ettari - si rafforza,

dalle sole due unità di inizio 2024, a cinque. «Stiamo potenziando l'attività di vigilanza - spiega Genovese - tramite azioni di presidio a tutela dell'ambiente. Abbiamo anche previsto la formazione del personale dedicato, da tempo sospesa, potenziato le attività didattiche e di promozione e i



VALERIA GENOVESE
RESPONSABILE
GUARDIAPARCO

**Potenziamo
l'attività di vigilanza
con azioni
di presidio a tutela
dell'ambiente**

monitoraggi faunistici soprattutto sul lupo. Potremo anche sviluppare sinergie più strette con le forze dell'ordine e investire di più sulla formazione».

Per Monica Perroni, direttrice del Parco, «il potenziamento della struttura era ormai imprescindibile per evitare che le attività si realizzassero in

maniera frammentata e meno efficace. Il guardiaparco è una figura multidisciplinare ma può sviluppare competenze specifiche su certi ambiti. La rotazione su diverse aree favorisce scambi di conoscenze».

Tra le azioni straordinarie c'è il contrasto alla Peste suina. L'Egap ha promosso la maggior diffusione della rete di gabbie «Pig brig» e delle celle di conferimento dei cinghiali. Inoltre ha avviato il sistema di sorveglianza attiva disposta dalle Asl per il recupero di carcasse infette, anche con unità cinofile. Dopo l'estate ci sarà un nuovo corso per operatori selezionati e conduttori di cani. «Non esiste però ancora una vera e propria filiera strutturata - avvertono Genovese e Perroni -. I cinghiali possono essere "autoconsumati" da operatori e agricoltori rispettando le prescrizioni. Se ci fosse un'azienda disponibile a occuparsi della procedura d'obbligo (termocottura), il prodotto potrebbe essere distribuito all'esterno delle zone e l'attività di depopolamento aumentata». —